

IV Domenica di Avvento

Lectures: 2 Samuele 7, 1-5.8-12.14

Salmo 89 (88)

Romani 16, 25-27

Vangelo: Luca 1, 26-38

*La gioia.
La Chiesa: noi, pietre vive*



Concludiamo con questa domenica il nostro cammino d'Avvento. Tra pochi giorni, potremo accogliere Gesù, il grande dono che Dio Padre ha fatto all'umanità. I bambini di 5^a elementare hanno trascorso questo periodo di attesa, preparando una recita presentata, ieri, con successo, ai loro genitori, che ha permesso di immergersi nel clima della Palestina, al tempo di

Gesù, e di vivere, in diretta, l'avvenimento che ha cambiato la Storia dell'uomo. Purtroppo, distratti dal materialismo, non sappiamo più bene che cosa celebriamo a Natale e corriamo, così, il rischio di perdere il suo significato spirituale.

Per questo, al termine della Messa, con un canto, i ragazzi ricorderanno alla Comunità che cosa avvenne in quella Notte lontana.

Tutti i ragazzi e le catechiste augurano di riscoprire il valore del rinnovato messaggio di speranza che ci porta al Natale e il calore dell'amicizia e della famiglia.

(Una Catechista)



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode! Apriamo il nostro cuore alla gioia in prossimità del Natale, apriamo il nostro cuore alla gioia, perché abbiamo avuto la grazia di poter venire a Messa questa mattina e incontrarci con la Comunità e con Gesù.

La gioia contagia

Domenica scorsa era la **Domenica della gioia**, ma non ne abbiamo fatto cenno per l'evento relativo al 150° anno della Parrocchia.

C'è un bellissimo studio, condotto in America, e pubblicato sul "British Medical Journal" che dice: "Come uno sbadiglio, la gioia si attacca e si propaga fra le persone e i gruppi sociali. Lo prova una ricerca condotta su 5.000 adulti, dalla quale arriva la conferma che un cuore contento rende felici anche quelli che lo circondano, nel raggio di un miglio, con un limite: il contagio funziona per gli amici e non per i colleghi di lavoro, dove fattori di disturbo, come rivalità, competizione, invidia hanno la meglio sui sentimenti. La persona felice non conosce direttamente gli individui, destinatari della sua gioia. L'effetto contagio dura fino a un anno. Un individuo felice contagia gli amici e gli amici degli amici, disperdendo la gioia su tre gradi delle connessioni nella rete sociale. Fondamentale è la distanza: più si abita lontano, minori sono le possibilità di essere contagiati." Questo ci dice la Scienza e potrebbe indurre a pensare che non abbia attinenza con il Vangelo.

Giovanni Paolo II: - Custodite il sorriso...-

In un Discorso rivolto ai giovani della Diocesi di Como, Giovanni Paolo II, fra l'altro, ha detto: - Oggi i credenti e, specialmente i giovani, hanno un incarico da svolgere. Il loro compito è di ***custodire il sorriso del mondo***: di un mondo talvolta rabbioso o deluso o annoiato, che ha bisogno di incontrare persone liete, sorridenti e capaci di futuro.-

Il Papa ha indicato la strada maestra che è la disponibilità a trovarsi nella condizione di ***remare contro corrente***; diceva infatti che remare contro corrente significa dare adesione a Cristo ***nella sua Chiesa sempre giovane, sempre bella, sempre viva, sempre attraente, sempre difficile!***

Quando ho letto questa riflessione, ho pensato ad una profezia che il Signore ci ha dato l'ultimo Giovedì Santo, in quella Notte magica dell'Adorazione. Gesù a santa Margherita Maria del Sacro Cuore in una rivelazione ha detto: ***Sarebbe auspicabile che ogni giovedì si facesse un'ora di adorazione.***

Se la Chiesa non è bella, se ha qualche ruga, se è isterica, è anche colpa nostra. Con la nostra presenza, con il nostro interessamento, con il nostro lavoro, con il nostro sorriso dobbiamo rendere questa Chiesa, come dice il Papa, sempre giovane, bella, viva, attraente e difficile. Il Vangelo è sempre lo stesso dall'inizio dell'anno alla fine.

Ringraziamento al Signore per questa Chiesa

Dobbiamo ringraziare il Signore, perché è stata costruita questa Chiesa così grande, dove può venire tanta gente. Proprio il 23 Dicembre è l'anniversario della Consacrazione di questa Chiesa.

Domenica scorsa c'è stato il Vescovo, successivamente il Concerto e oggi spendiamo qualche parola sul significato della Chiesa.

Gesù è venuto ad abitare in mezzo a noi

Nella prima lettura si legge di Davide, il vecchio re, il quale, per tenere unito il popolo, pensa di far costruire un tempio, che sarà la fine di Israele, perché Dio, dalla tenda, è stato chiuso in un tempio.

Nel giorno di Natale, sentiremo nel **Prologo Giovanni 1, 14: Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**. Gesù non vuole stare chiuso nel Tabernacolo e adorato da qualcuno, ma vuole stare in mezzo a noi.

Che significato ha un tempio?

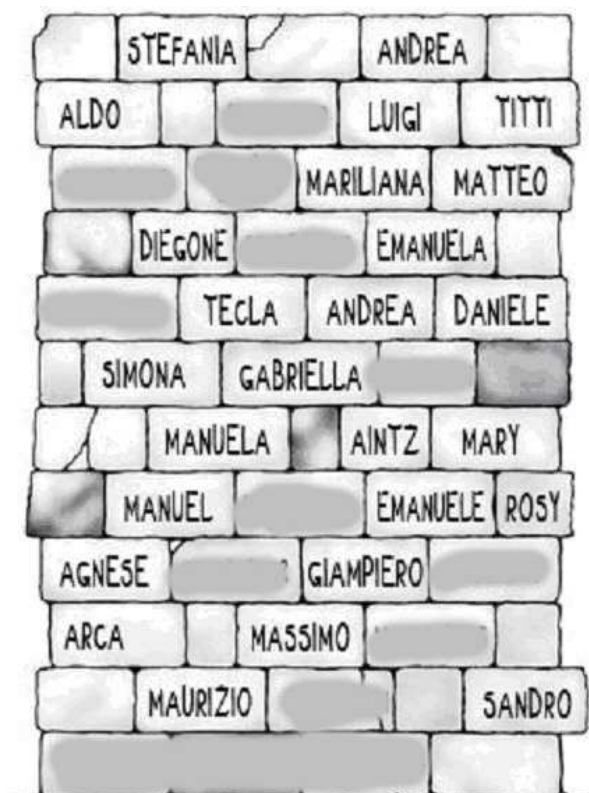
Il tempio è un luogo, dove possiamo incontrarci, ma dobbiamo fare attenzione a non assolutizzarlo. Questa estate siamo stati a La Thuile e celebravamo la Messa nella Sala delle conferenze, che è diventata Chiesa, perché la Chiesa siamo noi.

Quando Salomone consacra il tempio, recita una bella preghiera, che dà senso all'incontrarci in un luogo: *Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che ti ho costruito!...Ascolta la supplica del tuo servo e di Israele, tuo popolo, quando pregheranno in questo luogo....ascolta e perdona, ascolta ed esaudisci, ascolta e sii un Dio in mezzo a noi.*

(1 Re 8, 27 e ss)

C'è un luogo consacrato, ma con Gesù la Preghiera di Salomone viene un po' vanificata, tuttavia è sempre valida, perché il Signore ci ascolti ed esaudisca.

La Chiesa siamo noi



Gesù ci ha fatto fare un passo avanti. *Distrugete questo tempio ed io in tre giorni lo riedificherò. Giovanni 2, 19* Il tempio non è più fatto di pietra, ma il tempio siamo noi.

San Paolo in **1 Corinzi 3, 16** dice: *Non sapete che voi siete il tempio del Signore e lo Spirito di Dio abita in voi?*

In questo tempio non c'è solo Gesù, ma anche il Padre: **Giovanni 14, 23**: *Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.*

La vera Comunità è quella convocata dalla Parola. È la Parola che ci convoca insieme in questo luogo, per diventare una cosa sola, dove Dio è in mezzo a noi.

Apocalisse 21, 3: *Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed*

essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro"

Pietre vive

Troviamo questo anche in **1 Pietro 2, 4-5**: *Stringendovi a Lui, pietra viva,...venite impiegate come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale.*

Siamo le pietre e le pietre vanno messe insieme. La pietra viva si modella, cresce in continuazione e deve stare unita alle altre. La vera Chiesa siamo noi e non possiamo stare isolati. La Chiesa è convocazione, è comunione.

Sant'Agostino nel Sermone 336 sottolinea: *Mediante la fede, le persone diventano materiale disponibile per la costruzione; mediante il Battesimo e la predicazione, sono come sgrassate e levigate, ma, solo quando sono unite dall'Amore, divengono davvero Casa di Dio. Se le pietre non aderissero fra di loro, non si amassero, nessuno potrebbe entrare in questa Casa.*

Quale è il cemento che tiene unite queste pietre?

Il cemento per mettere insieme queste pietre è l'Amore. Bisogna, quindi, scegliere di amare: è una scelta, come Gesù ha scelto e insegnato nel Comandamento Nuovo. Si sceglie di amare, come il sole sceglie di illuminare sempre i cattivi e i buoni e la pioggia di scendere sui giusti e gli ingiusti. (**Matteo 5, 45**)

In **1 Corinzi 14, 4** il cemento, per edificare la Chiesa, viene identificato con la preghiera in lingue: ***Chi parla in lingue edifica se stesso*** e, di conseguenza, la Chiesa.

La Chiesa istituzionale e la Chiesa profetica

La Chiesa è una, però, al suo interno ci sono come due anime. Nel Vangelo vediamo Pietro, il quale all'annuncio di Maddalena che Gesù non è più nel sepolcro, va verso il sepolcro, insieme all'altro discepolo perfetto che noi chiamiamo Giovanni, ma può essere ciascuno di noi, e mentre Giovanni arriva per primo, Pietro arriva dopo.

Pietro rappresenta la parte istituzionale della Chiesa, mentre Giovanni la parte profetica, che arriva sempre prima. I profeti anticipano. La Comunità profetica anticipa, ma aspetta anche gli altri.

Pietro rinnega Gesù, mentre Giovanni, sprezzante del pericolo, rimane fino all'ultimo accanto a Gesù: lo troviamo ai piedi della Croce con il rischio di essere ammazzato, perché discepolo del Cristo.

Giovanni 1, 18: *Gesù è nel seno del Padre.* Questo discepolo preferito è nel seno di Gesù, quindi in piena comunione con Lui, soprattutto nello sguardo.



Cena in casa di Simone il Fariseo di Girolamo Romanino

Attenzione a come guardiamo

Simone il fariseo, quando la prostituta entra in casa sua, dice a Gesù: *Guarda questa prostituta..!* Gesù risponde: *Vedi, questa donna...*

La Chiesa è santa e peccatrice: santa per la Presenza di Gesù e dello Spirito Santo e peccatrice perché c'è la nostra presenza con tutto il nostro peccato.

Gli Angeli

La Catechista, nell'introduzione ha detto che, distratti dal materialismo, possiamo correre il rischio di considerare il Natale solo dal punto di vista umano e materiale. Così è anche per la Chiesa: noi possiamo correre il rischio di vedere l'ex Stato Pontificio.

La Chiesa è una Chiesa di Angeli. Quando l'Arcangelo Gabriele parla a Maria e Maria le risponde “Sì”, con questo “Sì” diventa la Madonna.

Zaccaria, padre di Giovanni Battista, non crede all'Angelo e diventa muto.

Una Chiesa, che parla e comunica, crede nell'Angelo e negli Angeli.



Gli Angeli ci sono e sono presenti in tutta la Storia della salvezza. Gli arcangeli sono sette, ma conosciamo il nome solo di tre. Gli Angeli danno senso alla Chiesa.

Gabriele dà l'annuncio di vita, ci aiuta a dialogare, parlare e comunicare vita.

Raffaele (Rapha El) significa **Dio guarisce**. Paolo VI diceva che la Chiesa è il luogo della guarigione. Raffaele porta la guarigione e la scoperta dell'Amore; accompagna, infatti, Tobia nel cammino della vita, per trovare il tesoro, che è l'Amore.

Michele ci aiuta nella lotta degli spiriti. La vita è una battaglia contro gli spiriti del male. Il Concilio Vaticano II ce lo ha ricordato, come lo ricorda la Bibbia. Quando Gesù inizia il suo ministero, subito scatena i diavoli. Se non

scateniamo i diavoli, stiamo solo giocando e il diavolo si fa beffe di noi.



Ebrei 1, 14: *Gli Angeli sono tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono entrare in possesso della salvezza.*

Voi vi affidate all'Angelo Custode? Crediamo a questo Angelo Custode, che è a nostro servizio?

Dobbiamo vivere questa familiarità con gli Angeli, con il mondo dello Spirito.

Giovanni Paolo I diceva: *Gli Angeli sono i grandi sconosciuti, in questi tempi; sarebbe opportuno ricordarli più spesso, come ministri della Provvidenza nel governo del mondo e*

degli uomini, cercando di vivere, come hanno fatto i Santi, in familiarità con loro.

Passi biblici

Ci sono due passi, che hanno dato origine alla Preghiera dell'**Angelo Custode**:

Esodo 23, 20: *Ecco, io mando un Angelo davanti a te, per custodirti sul cammino e farti entrare nel luogo che ho preparato.*

Salmo 91(90), 11: *Egli darà ordine ai suoi Angeli di custodirti in tutti i tuoi passi.*

Abbiamo imparato la Preghiera dell'**Angelo Custode** da bambini, ma dobbiamo recitarla sempre, come un mantra, una giaculatoria, che ci introduce in una realtà.



*Angelo di Dio, che sei il mio custode,
illumina, custodisci, proteggi e governa me,
che ti fui affidato dall'Amore del Padre.
Amen!*

Signore, stringici insieme

Ringraziamo il Signore per questa Chiesa, per questa Comunità Parrocchiale profetica, per tutto quello che riusciamo a fare, e proviamo a stringerci insieme, perché le persone, che entrano in comunione con noi, se sono aperti allo Spirito, sentano la gioia che trasmettiamo. Ci diamo la mano e comunichiamo la gioia.

Signore, stringici insieme, perché questa Chiesa bella possa diventare sempre più bella, giovane, e questa Comunità sia la tua Comunità, una Comunità, che non è distratta dal materialismo, ma concentrata sul tuo messaggio e, insieme agli Angeli, cammini verso la pienezza di vita.



Eccomi, sono la serva del Signore. Avvenga di me, secondo la tua Parola.

Ti abbiamo ringraziato, Signore Gesù, ti abbiamo benedetto per il dono di questa Chiesa, per il dono di questa struttura, per il dono di ciascuno di noi. Vogliamo essere una Chiesa viva, una Chiesa, Signore, che costruisce sempre di più.

Ti chiediamo, Signore, di aiutarci a sentire la presenza dei tuoi Angeli.

Michele ci aiuti nel nostro combattimento quotidiano, Gabriele ci aiuti, perché sappiamo comunicare solo parole di vita, Raffaele ci aiuti a guarire e ci accompagni nella scoperta dell'Amore.

Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



